

zione, per le vie, per le case, nei pubblici ritrovi, per le fabbriche, tra le masse lavoratrici in modo particolare tra cui le nostre idee trovavano simpatie e terreno meraviglioso.

Noi siamo qui ora, permettetemi la espressione, sotto zero — per quanto almeno riguarda l'agitazione; di scioperi, se si eccettua quello dei carrettieri del carbone, finito bene, non ne abbiamo visto più, propaganda rivoluzionaria delle idee emancipatrici poca o finita, l'organizzazione libera dei lavoratori all'infuori delle vecchie formule e della ferrea tutela dei cattivi pastori trascurata deplorabilmente.

Il parlare d'incoscienza operaia sarebbe ritornello stanco e poco sincero; manca la attività, l'energia di agitatori e di compagni e la cosa è tanto più da lamentarsi in in Paterson che ha il vantaggio di avere un giornale che di questa tattica ha fatto il suo programma.

\*\*\*

Non sono tessitore, nè saprei al giusto dirvi in quale condizioni di sviluppo si trovi l'organizzazione di questi nostri compagni di pena; so però che anch'essi come noi, gli iloti delle tintorie, sotto il pungolo del cottimo affilato ed avaro sono dannati, poveri accessori dell'instancabile telaio, ad un lavoro galeotto che non lascia loro nè salute, nè energia, nè pane e vorrei vederli stretti in un sol fascio, reclamare solidali un trattamento più umano, un po' più di pane, un po' più di benessere per se e per i loro cari.

\*\*\*

Quando all'unione dei tintori alla quale sono ascritto, essa è sempre bambina, nè accenna a sviluppo o ad incremento sensibile. I criteri di coloro che l'ispirano sono ben lontani da quelli battaglieri con cui s'era istituita in un momento irrequieto di lotta.

Ora siamo tornati all'invariabile monotona arietta dell'organico unionista, salarii, ore di lavoro e disciplina senza mai un eretica stonatura che schiaffeggi il regime economico nella sua iniqua costituzione, o quello politica che lo veste e lo protegge. Eppure le lotte operaie debbono nove volte su dieci ascrivere le loro sconfitte più al sentimento l'autorità che non agli *scabs*.

Aggiungete a tutto questo ingombro conservatore le bizze del regionalismo, le competizioni ignobili sul salario e sul lavoro, l'indifferenza dei più ed avrete le ragioni dell'anemia che strema le unioni e ringagliardisce l'esosità dei nostri sfruttatori i quali bruciano dalla voglia di tentare un ribasso di salari e toglierci così quello scudo che, contentino della paura all'audacia, s'erano lasciati sfuggire di mano dopo le agitazioni del giugno scorso.

Hanno cominciato a tenere in non cale l'orario settimanale, la pecoraggine degli schiavi li autorizzerà a ridurre anche i salarii.

Manco a dirlo idrofobo iniziatore di questo ritorno all'antico regime è sempre il Weidman persecutore furibondo dei sospetti d'anarchia e degli unionisti a cui intima lo sfratto da un'ora all'altra, senza ragione, senza motivazione, perchè così piace a lui finchè... qualcuno non gli renda la pariglia... di Holstein.

G. DI NARDO.

#### SPRINGFIELD, MASS.

Gli operai della fabbrica d'armi Smith & Vesson lavoravano da qualche tempo a raccogliere il personale dello stabilimento in sezione dell'Unione della loro arte.

I padroni fittato il pericolo cominciarono per mettere alla porta come istigatori gli operai più vecchi e più stimati dai loro compagni ed emanarono subito un ukase avvertendo che la fabbrica si sarebbe chiusa e non si sarebbe riaperta che per coloro i quali denunziassero gli iniziatori dell'Unione e firmassero nel contempo il seguente *statement*: "Dichiaro che non sono membro di alcuna unione che non vi apparterrò mai finchè starò agli stipendi della ditta Smith, Vesson & Co. e che ove intendessi aderire all'Unione ne darei preavviso ai miei padroni."

L'America è senza dubbio la terra della libertà, lo dicono tutti...i repubblicani di là dell'Atlantico; la libertà d'associazione

è conquista civile dell'azione pacifica e legalitaria, lo dicono tutti...i socialisti parlamentari.

Se la realtà, gli anarchici e la storia dimostrano che dappertutto, come a Springfield, le cosiddette garanzie costituzionali sono lustrate nient'altro che lustre ove non le appoggi della sua diuturna protesta rivoluzionaria la coscienza dei lavoratori gli è che la realtà, gli anarchici e la storia sono... dei metafisici.

#### NEW LONDON, CONN.

Mille ottocento operai addetti, ai cantieri di Croton minacciano di abbandonare il lavoro se la compagnia non accetta il limite d'orario di 55 ore la settimana.

Essi lavorano attualmente sessanta ore e per chi sa quanto il lavoro sia in quella belgia grave e penosa la richiesta degli operai di Croton non può che apparire eccessivamente modesta e discreta.

Non per la compagnia ad ogni modo la quale non pare disposta a scendere oltre il limite di cinquantasette ore la settimana.

E' quindi facile che lo sciopero sia dichiarato ed in tal caso confidiamo che, alla guerra come alla guerra, gli scioperanti domanderanno l'orario di cinquanta ore che è già eccessivo; confidiamo ancora che la vigilanza attiva dei molti e nostri bravi compagni di New London sbarri la via ad ogni intromissione di politicanti e d'aruffoni, alle consuete camorre dei faccendieri ed alle non meno consuete frodi dell'arbitrato.

#### LOWELL, MASS.

Cel primo Giugno i cotonifici della città e dintorni saranno riaperti. E' un esperimento che i padroni tentano sulla miseria e sulla demoralizzazione di diciassettomila tessitori disfatti da tre mesi d'inedia. Ricorderete senza dubbio che alla dichiarazione dello sciopero per parte dei lavoratori, sui primi di marzo, i padroni risposero con un *look-out* così pronto e così concorde da sconcertare sulle prime la resistenza e l'energia degli scioperanti.

Il morale ed il coraggio di questi è ora fortunatamente così alto e così concorde è in tutti il proposito d'attenersi dal lavoro che il turpe tentativo dei padroni sarà fatto in pura perdita.

Contra l'arrendevolezza possibile di un nucleo d'incoscienti è buona garanzia la fermezza dei *loomfixers* e dei caricatori. Senza di loro non è possibile riprendere il lavoro ed essi sono decisi a non tornare all'officina prima che alle loro domande di miglioramento sia risposto in modo soddisfacente. E così sia!

#### LAUREL CREEK, W. VA.

Dopo alquanti giorni di trattative e dopo aver esaurito tutte le risorse della persuasione per indurre gli operai non unionisti ad entrare nell'Unione e ad essere solidali con loro nel presente sciopero i minatori di questo bacino carbonifero cercarono la mattina del 27 Maggio u. s. di penetrare nelle miniere e scacciarne gli *scabs*.

Avendo la polizia contrastato il passo agli scioperanti scoppiò un conflitto gravissimo in cui qualche centinaio di colpi di rivoltella e di vetterly fu scambiato tra le due parti.

Nessun ferito tra gli scioperanti, dalla parte della polizia un solo ferito grave, il policeman Marshall Brown.

Sono prevedibili altri conflitti essendo gli scioperanti decisi a purgare il bacino dallo *scabbismo*; e poichè i minatori di Laurel Cheek appoggiano più alle buone armi che alle sterili proteste paroleie il loro onesto proposito, c'è da sperare che la spunteranno. Avranno in ogni caso dato un buon esempio.

Al prossimo numero cui faremo la pubblicazione dello studio sui

#### MEZZI D'ESISTENZA

mandato alla Cronaca Sovversiva da W. THARSTON BROWN.

## DALL'ESTERO

### RUSSIA.

Un delegato della società Tedesca per protezione degli ebrei ha compiuto per conto della società stessa un'inchiesta sui recenti massacri di Kischineff assodando che 700 case furono demolite, 600 negozi svaligiati, 20.000 persone gravemente danneggiate, che 10.000 sono senza ricovero e mezzi di sussistenza.

I morti sono 45, i feriti gravemente 84, i leggermente feriti 500.

Curiosa una circostanza! la popolazione ebrea che a Kischineff subì durante molti giorni tutti gli oltraggi, dal saccheggio fino allo stupro violento, conta pure alcune famiglie agiate ai cui membri non fu torto un capello.

Non lo rileviamo per dolercene; noi odiamo cordialmente i borghesi perchè vivono parassitariamente del nostro sudore non perchè siano ebrei, ma la circostanza sopraccennata conferma che la strage fu premeditata, organizzata, perpetrata col consenso e col concorso delle autorità imperiali le quali consentirono alle poche famiglie borghesi il riscatto, abbandonando alla brutalità dei cosacchi la bordaglia cenciosa che vive di lavoro, spera nella sua risurrezione e la prepara con fede, coll'abnegazione e col sacrificio.

Gli ebrei infatti, gli ebrei poveri anzi danno alle università russe ed a quelle di Europa, danno alle indomite falangi del nihilismo rivoluzionario un contributo assiduo e terribile d'intelligenza, di tenacia, d'audacia.

La differenza della fede religiosa può scatenare nelle anime acciecate dal pregiudizio tutta una torbida tempesta di passioni e di odii, determinare alla persecuzione, ma non basta nel caso attuale a spiegare il furore e l'immensità della strage.

I manigoldi dello Czar vollero porre freno e briglia allo spirito di rivolta che agita gli ebrei russi e minaccia di sommergere coll'autocrazia i privilegi di casta aprendo il varco alla rivoluzione ed all'avvenire; vollero dare un esempio ed ai lavori religiosi in fermento associarono la ferocia barbara e la selvaggia libidine dei cosacchi.

Ferocia sciupata! Nicola II non morirà in letto.....

### GERMANIA

Ferve nel più turpe mercato di compromessi e di transazioni la fiera elettorale, particolarmente caratteristica quest'anno perchè sottolinea la tendenza delle diverse frazioni della borghesia a cessare dalle divisioni dottrinali ed empiriche per raccogliersi a difesa di più positivi interessi di classe sul terreno delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

Conservatori protestanti e cattolici del centro dimenticati gli antagonismi confessionali vanno a braccetto sconcertando i nazionali liberali che abbandonati dai conservatori, loro alleati di ieri, non sanno che pesci pigliare non volendo buttarsi ai socialisti e non volendo d'altra parte associarsi al programma di reazione, a base di nuove leggi eccezionali, che affacciano concordi gli altri partiti borghesi.

Di questo disorientamento del liberalismo nazionale profiteranno i socialisti che sperano una clamorosa vittoria per loro partito ed hanno presentato i loro candidati più o meno socialisti in 397 circoscrizioni elettorali.

Interessa assai poco il prevedere se i socialisti raddoppieranno il numero dei loro rappresentanti al Reichstag; il proletariato non ne risentirà alcun beneficio, la causa della rivoluzione nè avrà danno e la emancipazione dei lavoratori la quale non può essere che opera dei lavoratori stessi, subirà semplicemente un nuovo e più lungo periodo di deviazione e di sosta.

Interessa forse più rilevare la melanconica constatazione che Paolo Singer l'erede del pensiero politico di Liebkuecht faceva pochi anni sono al congresso di Monaco, ricordando le prime gloriose lontane battaglie del partito socialista a cui contrapponeva le petulanti correnti legalitarie e moderate che lo inquinano al giorno

d'oggi.

"Se queste correnti prevalessero il Singer io non mi sottrarrò al dovere di una necessaria separazione di responsabilità; meglio un piccolo partito di consapevoli e risolte che un'incoscienza amalgama di tendenze in contrasto.

L'incoerente amalgama temuta da Singer preverrà certamente nelle elezioni. E' l'unica previsione positiva che si possa fare sulla quale a cui il proletariato guarda con curiosa curiosità. Egli sa che l'onorevole sono sotto qualche cosa che in burla sono il suo pane e la sua emancipazione.

Per questo le astensioni

**AVVERTIAMO** tutti i socialisti che quali hanno ricevuto scheda elettorale, d'abbonamento al giornale, distruggerle e tornarle a fondo raccolti e, nel periodo bianco per l'opportuno

**AI CORRISPONDENTI** per brevità, precisione, date; regolarità e sollecitudine.

A tutti, che per quanto corrispondenze comuni o di propaganda

REDAZIONE

"CRONACA SOVVERSIVA" Box I.

Per tutto quanto riguarda le sottoscrizioni, richieste, giornali, reclami o amministrativo dev'essere

AMMINISTRAZIONE "CRONACA SOVVERSIVA" Box I.

Per tutto quanto riguarda i giornali d'Italia, pubblica

BIBLIOTECA DEL CIRCOLO DI Box I.

A tutti i compagni della pubblicazioni associati alla nostra di tutto il loro materiale, in attesa del

soconto, grazie che cercheremo di studio ai loro sforzi

P. S. — La mia compagno O. Graziadei dare al prossimo dell'Amministrazione vede all'opera

Piccola, Millerand, tra, li Anseele,

New York, Gigione sione con cui si che denza basta di un di miamo lo stellonci inutile e sterile portavano con p

Paterson, N. J. loro oti. grazie, manda regg evan tutti saltar

mane non dimento i rivoluzionari da poco spazio e che sempre quando sie pozzoloni, al

costanze di fatto. società borghese ultimo stellonci nel senso indicato ve presi.

ed alla sentenza. saluti.

New London, bene spediremo, sissimi a tutti.

Osage City Ka vuto sta bene, ri satto e Sacco. P generale.

Philadelphia, Ricevuto 2 scud corrispondenza numero.

Star Junction 1,50 Grazie. Sa Buffalo, N. Y. spediremo.

Torino — D re alla promessa

Tipografia del Bar